

L'INTERVISTA. Eletto ieri il nuovo presidente del Gruppo giovani di Confindustria Vicenza

«Abbiamo più idee dateci opportunità»

Matteo Cielo: «Tra le priorità del programma metto in testa la scuola: agli studenti vicentini consiglio le discipline tecniche»

Marino Smiderle
VICENZA

Limpegno è tale che, prima di accettare, è stata necessaria una sorta di riunione di famiglia. Alla fine è arrivato il via libera che ha però comportato l'assunzione di un enologo in più. Matteo Cielo, 38 anni, eletto ieri nuovo presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Vicenza, è direttore tecnico della San Matteo di Altavilla, l'azienda vinicola di famiglia. «Un incarico che da un lato mi rende orgoglioso - afferma - ma che dall'altro potrebbe tenermi lontano dal mio lavoro. Per questo, d'accordo con mio fratello Luciano, abbiamo deciso di potenziare l'organico».

Già da questo si intuisce che il suo mandato triennale non sarà una passeggiata. Ha già in mente un programma, delle priorità?

Detto che conto molto sulla collaborazione della squadra che abbiamo formato per il Consiglio (vedi articolo nel riquadro, ndr), tra i punti che mi vengono in mente al primo posto metterei scuola e formazione.

Per la cronica difficoltà di rapporto tra scuola e impresa? Come Confindustria abbiamo e stiamo facendo molto per ridurre il gap ma devo dire che

resta molto da fare. Per esempio, sono convinto che prima di scegliere il tipo di scuola a cui iscriversi non sarebbe male fare un check con le imprese.

Facciamolo al volo: che scuole bisogna frequentare?

Faccio un esempio pratico, legato alla mia quotidiana attività lavorativa. Cercavo un giovane informatico e, tra i venti laureati interpellati, solo due hanno risposto perché gli altri avevano già trovato un impiego. Alla fine ho preso un giovane che si deve ancora laureare.

Quindi, cari studenti, laureatevi in informatica.

Direi, più in generale, scegliete discipline tecniche. Sarà un concetto già sentito, ma vale ancor di più in questo periodo di crisi economica.

Già, la crisi. Anche il Gruppo Giovani dovrà tagliare il budget. Un triennio di iniziative ridotte?

No, assolutamente. Credo che i giovani imprenditori siano in grado di adattarsi. Mi spiego, se dovremo viaggiare, come abbiamo fatto spesso durante la presidenza di Paolo Mantovani, potremo scegliere la strategia low cost, in tutti i sensi. Ma li faremo comunque, perché queste non sono spese, sono investimenti.

Investimenti?

Certo, perché le poche migliaia di euro che abbiamo speso per andare nei quartieri generali di Facebook o di Google poi sono tornate indietro nelle soluzioni che abbiamo applicato nelle nostre aziende e che abbiamo comunicato agli associati. Con benefici superiori alle spese sostenute.

Un altro obiettivo a cui tiene?

La battaglia contro la burocrazia. Gestire un'impresa è complicato ma in Italia è molto più complicato che altrove.

Ma se abbiamo anche un ministero al riguardo?

Diciamo che non ne abbiamo apprezzato i risultati.

E i giovani imprenditori riescono a trovare spazio?

In assemblea ho letto la lettera di tre milanesi che chiedevano finanziamenti in banca per un progetto innovativo.

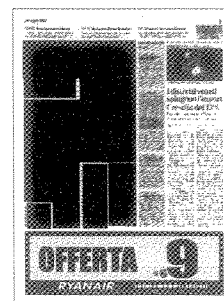
Risultato?

Sono andati a farsi finanziare da Youtube negli Stati Uniti.

Rimedi possibili?

Noi giovani abbiamo tante idee, ora dateci le opportunità per realizzarle». ✦

Tre giovani che chiedevano fondi per progetti innovativi sono stati costretti ad andare negli Usa





Matteo Cielo, nuovo presidente dei Giovani di Confindustria Vicenza

Squadra in rosa

IL PATTO. Matteo Cielo l'ha detto subito: io accetto ma dobbiamo lavorare come un team affiatato. Detto, fatto. Il nuovo Consiglio guidato da Cielo l'ha convinto a prendere il testimone di Mantovani. E il primo segnale è la maggioranza di donne che lo compone.

I NOMI. Giorgia Bravo, Anna Cozza, Paolo Mantovani (di diritto), Maria Marangoni, Anna Pizzolato, Andrea Stella, Tatyá Tagliaferro, Mario Zoggia e Cristian Zoppini. Cinque donne più lo Spirito di Stella, grazie all'ok di Andrea. Si saipa. †